



CARTA DEI BENI CULTURALI JONICI

Documento in progress

Premessa

Appare fuor di dubbio che la crescita culturale della comunità sia da considerarsi elemento irrinunciabile per lo sviluppo sociale ed economico di un territorio.

Obiettivo, questo, che solo può essere raggiunto attraverso politiche culturali intelligenti ed innovative rivolte, innanzitutto, ai giovani, i quali devono essere messi in condizione di perseguire, con coraggio ed ostinazione, un progetto professionale che dia loro modo di mettere a frutto la loro intelligenza, la loro creatività, le loro competenze.

In tale ottica ricade sulla Scuola e l'Università di Taranto la responsabilità di svolgere un ruolo sempre più incisivo e strategico.

E' noto a riguardo come il **sistema universitario jonico** ebbe origine da precise disposizioni ministeriali e legislative (legge 168/89; 341/90; 127/97; DPR 27 gennaio 1998, n 25; decreto del 30 marzo 98 e del 5 agosto 1999.....ecc); in base alle quali furono attivati a Taranto Corsi di Laurea su ambiente, maricoltura, beni culturali e ,successivamente, professioni sanitarie, tenendo conto delle specificità, potenzialità e vocazioni del territorio .

Non si può infatti non convenire come l'ambiente, con tutte le sue note, attuali criticità, possa e debba essere considerato come una opportunità di studio per l'individuazione di modelli di bonifica e risanamento; come gli interventi medici debbano rivolgersi, con particolare attenzione, ai bambini che vivono in una realtà martoriata dall'inquinamento; come il mare rappresenti una prospettiva di sviluppo anche occupazionale; e, infine, come i beni culturali siano da intendersi come una importante risorsa per assicurare futuro al territorio ionico.

Infatti lo studio dei beni culturali e dell'assetto istituzionale che ruota intorno alla loro gestione e al loro regime dominicale, costituisce il primo fondamentale passo verso un cammino di rivitalizzazione del nostro Paese,e, nella fattispecie ,del nostro territorio jonico sicché si possa restituire a quest'ultimo la dignità, la memoria storica ed anche la ricchezza tangibile che solo le testimonianze della storia, dell'arte e della cultura sono capaci di assicurare.

Peraltro va posto nella giusta considerazione come Taranto - e con esso l'intero territorio provinciale - vantino una naturale ed indubbia vocazione culturale che si è andata radicando nel tempo:

Taranto era e, qualche modo, è infatti sede centrale della Soprintendenza Archeologica e degli ampi depositi nei quali confluiscono i materiali frutto dell'attività di tutela condotta nell'intera Regione Puglia;

è inoltre sede del prestigioso Museo Archeologico Nazionale (MARTA) che rappresenta l'istituto più antico e più importante della regione;

è sede del Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia che qui si tiene con cadenza annuale da ben 54 anni (ebbe origine infatti nel 1961);

è sede dell'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, ente organizzatore di detto convegno, che vanta una biblioteca specialistica per opere storiche e archeologiche composta da oltre 25.000 volumi;

è custode di un patrimonio archeologico diffuso nel territorio cittadino, nel quale massima attenzione rivestono le numerose tombe a camera, soprattutto ellenistiche, conservatesi nel tessuto urbano e i resti del tempio dorico di piazza Castello, mentre nel limitrofo territorio provinciale, ricco di testimonianze, sono stati istituiti, tra l'altro, tre ampi parchi archeologici (a Leporano, Roccaforzata e Manduria) che costituiscono una riserva di conoscenze: ettari ed ettari ancora da indagare e per i quali sono in fase di sperimentazione modelli di corretta gestione;

ospita il Castello Aragonese, sapientemente recuperato dalla Marina Militare, nel quale sono condotti importanti scavi archeologici che stanno fornendo, tra l'altro, importanti dati sulla topografia e la storia della fondazione greca e sta per diventare Centro bibliografico.

*Musei-biblioteche- pinacoteche – monumenti antichi e moderni- 160 palazzi popolari nobiliari e aristocratici- 80 ipogei –castelli e fortezze- 5 ponti- necropoli e tombe a camera- resti dell'acquedotto del Triglio con arcate- - mura messapiche- –edicole votive- conventi- chiostri – opere pittoriche,musicali e scultoree- opere poetiche e letterarie- tradizioni popolari (ex voto, Confraternite, processioni, spartiti, preghiere dialettali, ,culinaria della tradizione e dolciaria)reliquiari e arte sacra **rappresentano il grande patrimonio che la Carta dei beni culturali jonici si propone di far conoscere, studiare, valorizzare***

Art. 1 FORMAZIONE

Taranto ha assoluta necessità che si formino in loco specifiche figure professionali atte a gestire e valorizzare il suo straordinario patrimonio culturale attraverso:

- Corso di Laurea in Scienze dei beni culturali per il turismo
- Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e restauro
- Scuola superiore per i beni archeologici, architettonici e paesaggio
- Scuola in beni culturali MIUR MiBCAT
- Master, dottorati di ricerche

Art.2 CONVENZIONI e Laboratori

Taranto e il suo territorio possono offrire agli studenti di Scienze dei Beni Culturali e ,più in generale, agli studenti della scuola e del sistema universitario jonico, una straordinaria opportunità di conoscenza e di intervento diretto sul patrimonio culturale locale.

*Taranto a questo riguardo deve divenire, sulla base di opportune convenzioni con il MiBACT, un importante **laboratorio** per la creazione di eventi culturali in sinergia con Soprintendenze, Scuola ed Università.*

La stipula e sottoscrizione di convenzioni tra Sistema universitario jonico e le Soprintendenze, il MARTA', MUDI, Archivio di Stato, sistema delle biblioteche joniche , Istituto per la Magna grecia, Associazioni culturali e la istituzione di appositi Laboratori di archeologia e storia dell'arte greca e romana(p es le Epigrafi Ebraiche e il Sepolcreto ebraico del Palazzo degli Uffici) ;di lingua e letteratura italiana; di informatica; di archeologia subacquea , di catalogazione ; di restauro.....devono rappresentare la strategia per la fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale

Art 3 Aule didattiche e ricerca

Lo studio e la ricerca storica e archeologica del patrimonio archeologico jonico deve concretizzarsi in un progetto che coinvolga archeologi, storici, dottori in scienze dei beni culturali .

Ipogei, Domus romana, tombe a camera, chiesa di San Francesco da Paola di via Cavour, patrimonio archeologico della villa Peripato, Arsenale MM, Ospedale MM, Chiesa della Croce, Parco del Belvedere, ecc devono essere oggetto dello studio e della ricerca trasformandosi in vere e proprie AULE DIDATTICHE

Art. 4 Ricognizione del patrimonio archeologico e culturale di terra jonica

Lo studio e la ricerca possono realizzarsi a condizione che sia disponibile una MAPPA del patrimonio e ciò può realizzarsi solo attraverso una ricognizione e catalogazione .

Art. 5 Biblioteche

La messa in rete delle 16 biblioteche impone la possibilità della fruizione da parte degli studenti e degli studiosi dell'immenso patrimonio librario .

Di conseguenza devono essere ricercati gli spazi e i contenitori che consentano la "esposizione, catalogazione e consultazione" del patrimonio librario e documentale (*il riferimento è in particolare alle Biblioteche del liceo Archita e dell'Ist della Magna Grecia*)

Sono indispensabili cataloghi delle opere più importanti custodite nelle biblioteche Acclavio, Arcivescovile, ecc a cominciare dalle "cinquecentine"

Art.6 Recupero

L'intero patrimonio culturale jonico deve essere oggetto di un piano pluriennale di recupero strutturale e conservativo

In tale ottica sono da recuperare i " tesori" trafugati o in deposito presso musei e sedi istituzionali e non solo.

L'esempio della Persefone può essere oggetto di un apposito studio di fattibilità per alcune delle opere che sarà possibile riportare a Taranto

Art 7 Chiostrì e patrimonio archeologico

La fruizione dei 10 chiostrì ubicati nel territorio jonico, a cominciare da quello del Convento Sant'Antonio, deve rappresentare uno degli obiettivi per il recupero del patrimonio culturale.

La valorizzazione del patrimonio archeologico "**nascosto**" nel Martà e nel Sant'Antonio deve trovare idonea collocazione nei "**piccoli musei**" da istituire nei palazzi storici a Taranto e nei comuni della provincia

Art 8 Visite guidate e fruizione del patrimonio culturale

L'importanza del patrimonio archeologico e dei beni culturali jonici deve essere reso fruibile da parte dei cittadini, studiosi, turisti e presentato agli stessi con opportuni approfondimenti storici e specialistici

Ciò impone il coinvolgimento degli archeologi e laureati in beni culturali nonché delle cooperative riconosciute dalle Soprintendenze .

Art 9 Contesto territoriale

Per la valorizzazione, recupero, ricerca, catalogazione , organizzazione di eventi e mostre diventa strategico il coinvolgimento del “contesto territoriale” dagli enti territoriali, ai privati, alla grande e piccola industria sulla base di progetti condivisi .

Art 10 Teatro e Musica

Taranto nella storia aveva 16 fra cinema e teatri fra i quali il grande Politeama Alambra

L'Istituto di Studi Musicali Giovanni Paisiello ormai Conservatorio statale , il Liceo musicale Archita , l'ICO Magna Grecia , la tradizione musicale jonica da Costa a Paisiello impongono la istituzione a Taranto , accanto al restaurato Teatro Fusco ,di un Teatro che possa valorizzare il grande patrimonio musicale tarantino

Taranto 10 ottobre '20

l'uff di presidenza CQV

In allegato la ricerca del prof Antonio Fornaro:

- **22 musei**
- **16 biblioteche**
- **2 emeroteche**
- **19 pinacoteche**
- **11 processioni**
- **11 conventi**
- **10 chiostrì**
- **55 opere da recuperare**